

GREY LADDER PRODUCTIONS PRESENTA

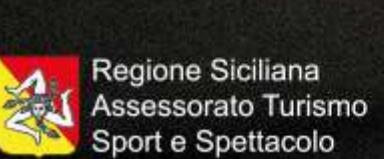


UN FILM DI GIUSEPPE WILLIAM LOMBARDO

SCURU

FABRIZIO FALCO DANIELA SCATTOLIN SIMONA MALATO GUIA JELO
CON LA PARTECIPAZIONE DI VINCENZO PIRROTTA E CON FABRIZIO FERRACANE

SOGGETTO DI GIUSEPPE WILLIAM LOMBARDO E PIETRO SEGHETTI BASATO SUL ROMANZO LO SCURU DI ORAZIO LABBATE EDITO DA BOMPIANI EDITORE SCENEGGIATURA DI PIETRO SEGHETTI
FOTOGRAFIA SARA PURGATORIO SCENOGRAFIA PAOLO PREVITI COSTUMI BARBARA ANSELMO MONTAGGIO ILARIO MONTI MUSICHE ORIGINALI SANTI PULVIRENTI
PRODOTTO DA ALESSANDRO REGALDO PER GREY LADDER PRODUCTIONS IN ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE CON MASSIMO MARCHETTI IN CO-PRODUZIONE CON COLINA PARAISO
CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO - DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE SICILIANA - SICILIA FILM COMMISSION
DIRETTO DA GIUSEPPE WILLIAM LOMBARDO



DIRETTO DA
G. WILLIAM LOMBARDO

SOGGETTO DI
PIETRO SEGHELLI & G. WILLIAM LOMBARDO

BASATO SULL'OMONIMO ROMANZO DI
Orazio Labbate edito da Bompiani

SCENEGGIATURA DI
PIETRO SEGHELLI

PRODOTTO DA
GREY LADDER PRODUCTIONS

CO-PRODOTTO DA
COLINA PARAISO

IN ASSOCIAZIONE CON
MASSIMO MARCHETTI

PRODUTTORE
ALESSANDRO REGALDO

CO-PRODUTTORE
ADRIÀN GUERRA

DIRETTRICE DELLA FOTOGRAFIA
SARA PURGATORIO

COSTUMI
BARBARA ANSELMO

MONTAGGIO
ILARIO MONTI

AUTORE DELLE MUSICHE
SANTI PULVIRENTI

SOUND DESIGN
THOMAS GIORGI

FONDI
**FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA
E NELL'AUDIOVISIVO - DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO**

REGIONE SICILIANA - SICILIA FILM COMMISSION

DISTRIBUZIONE
ACADEMY TWO

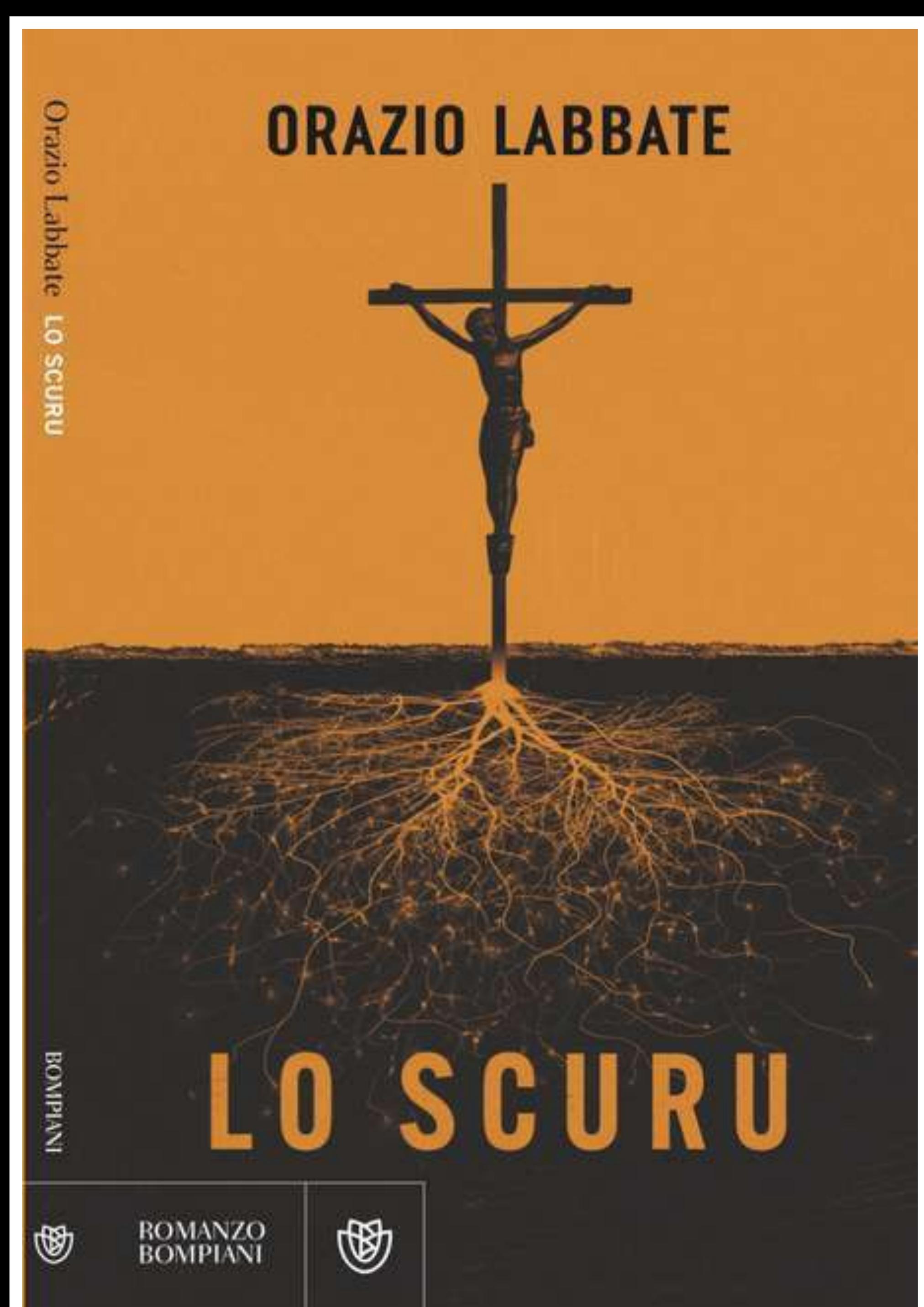
DURATA
107'

LOCATION
SICILIA



LOGLINE

Un giovane intraprende un viaggio nella propria terra natale per superare incubi e antichi dolori. In una Sicilia ancestrale, dominata da credenze e superstizioni, troverà l'origine dei suoi mali.



“Lo Scuru” segna il debutto al cinema per Giuseppe William Lombardo, che porta per la prima volta sul grande schermo l'universo visionario e inquieto del romanzo omonimo di Orazio Labbate edito Bompiani, trasformando il gotico siciliano in opera cinematografica.

SCURU

NOTE DI REGIA



Sono cresciuto ascoltando storie di bambini scambiati nelle culle nel cuore della notte. Ho vivido il ricordo di mia nonna rivolgersi a una “maàra” (maga), sua amica, per “curare” il mio primo attacco di panico, il primo della mia vita. Ricordo lo spicchio d’aglio sul mio ombelico con cui l’anziana signora cercò di “*incantare i vermi*”, che a suo dire generavano quelle ansie. Il rito non funzionò ma ne rimasi affascinato. Quel contrasto assurdo tra moderno e ancestrale. In Sicilia si dice che le “maàre” volino, sciolgano malefici e guariscano ogni male: lo fanno utilizzando cose semplici e familiari, come certi ingredienti. È un aldiquà che parla e agisce su di noi, creando un energico verticalismo tra cielo e terra, tra il mondo dei vivi e il sottoterra, tra i diversi livelli sociali. *Lo Scuru*, liberamente ispirato all’omonimo romanzo di Orazio Labbate, racconta l’odissea di un giovane che vuole cancellare il proprio dolore. Ritorna in Sicilia, sua terra natale, per capire se, come afferma la diagnosi che lo ha reso un emarginato, egli sia davvero affetto da schizofrenia. Ma l’origine delle sue sofferenze forse risiede proprio lì, in quella terra dove spiriti, superstizioni e “così tinti” destano ancora oggi timori e suggestione. Il film indaga quel luogo misterioso dello spirito, dove si scontrano credo e ragione, scienza e superstizione. Quella che agli occhi della medicina appare quasi un destino ineluttabile, la schizofrenia, trova nella magia atavica un appiglio e una nuova speranza. È un viaggio catartico tra realtà e visione, colpe ereditarie e collettive, la ricerca di un padre da reintegrare nella storia. Sullo sfondo l’entroterra siciliano, desolato e bruciante come un deserto americano.

Osservando quei luoghi ho intravisto la possibilità di dar vita ad una Sicilia diversa, reinventata come luogo cinematografico, magico e misterioso, un mondo onirico, immaginifico e suggestivo, scenario ideale per raccontare il lato oscuro che alberga in ognuno di noi.

Una grande bellezza visuale che trasportava la mia terra in una dimensione altra dove ambientare storie nuove e lontane dalla Sicilia stereotipata e da cartolina.

La sofferenza e il trauma del protagonista sono incorporati nello scenario e nel paesaggio stesso. I personaggi attraversano il deserto post-industriale della Sicilia rurale, un paesaggio che trasuda un senso di ultraterreno.

La psicosi di Raz si proietta fuori dalla sua mente e si materializza in quegli orizzonti disumani di tralicci, pontili, strade deserte.

Sia le ambientazioni, sia i personaggi esistono sull'orlo della totale decadenza e della scomparsa nel nulla.



Visivamente il film guarda molto al lavoro sul B/N del fotografo Ferdinando Scianna. L'opera del fotografo siciliano è da sempre strettamente legato ai temi della mia terra, del ricordo, di una memoria che è fatta di pensieri, di miti antichi, di riti ancestrali immersi nella modernità. Quella modernità visionaria e perturbante che Scianna immette e crea nei suoi lavori la sento vicina al sud della Sicilia, non solo come folklorismo, ma anche come corruzione dell'attualità, distorsione della realtà nei luoghi fra Gela e Butera.

Il film è un continuo oscillare di luci e ombre: l'uscire dalla luce e l'entrare nella tenebra, e viceversa, sia a livello di immagine cinematografica che di racconto psicologico. Come le fotografie di Scianna, Lo Scuru è un film da luci e ombre, cioè da bianco e nero: il film gioca in particolare sul chiaro-scuro, specchio stilistico dell'anima. La sua luce ha dei bianchi abbaginanti, quelli della Sicilia assolata; ma è anche un luogo d'oscurità, quella del dubbio e della macerazione. La Sicilia come terra dove la luce e il nero del lutto convivono insieme.

G. William Lombardo

Lo Scuru



GIUSEPPE WILLIAM LOMBARDO

Giuseppe William Lombardo nasce il 23/02/1994 a Palermo e, già durante gli anni del liceo, entra in contatto con il mondo del teatro classico, collaborando come assistente alla regia per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico e lavorando con Roberta Torre. Da allora il suo percorso è segnato da una costante ricerca estetica e da un profondo interesse per le zone d'ombra dell'animo umano.

Con *La Particella Fantasma*, suo ultimo cortometraggio presentato come evento speciale alla Festa del Cinema di Roma 2021 e dedicato al mistero della scomparsa del fisico Ettore Majorana, Lombardo esplora già il confine sottile tra scienza e metafisica, tra razionalità e inquietudine. Oggi, con *Lo Scuru*, prodotto da Grey Ladder e distribuito da Academy Two, firma un film che affonda le radici nel mito e nella psiche, dentro una Sicilia arcaica e perturbante, sospesa tra fede popolare e superstizione, tra eros e thanatos.

SINOSSI

Un giovane, tormentato da incubi e dal peso di una diagnosi di schizofrenia, torna nella sua terra: la Sicilia. Parte alla ricerca di risposte ai propri dubbi più oscuri, inseguendo il senso di un passato che continua a gravare su di lui, forse nascosto nei sussurri delle campagne e nei silenzi delle chiese.

La memoria collettiva, i riti, la terra stessa: tutto sembra custodire le tracce di misteri che non smettono di ardere, tra gli incendi e i fantasmi che popolano l'isola.

Attraversando mari neri, paesi addormentati e superstizioni antiche che ancora incutono timore, il giovane scopre che la spiritualità della Sicilia non offre una via di fuga dal dolore, ma ne è lo specchio più profondo — un cammino attraverso l'ombra, necessario per ritrovare la luce. “Lo Scuru” diventa così un viaggio interiore, un attraversamento dell'ombra per riconquistare la luce; un racconto di identità, fede e memoria che si confonde e mischia con il respiro stesso della terra siciliana.



SCURU

NOTE SUL FILM

Il film si colloca in un territorio unico, sospeso tra letteratura e cinema, tra parola e immagine, restituendo in forma visiva quell'oscurità poetica che finora aveva abitato solo la pagina scritta.

“Lo Scuru attinge tanto all'iconografia western quanto a quella dell'horror gotico per raccontare un mondo di fatture ed esorcismi, di superstizioni e religiosità al limite del fanatismo, di delitti mai puniti e dolori atavici rimossi.

Paola Casella - MyMovies

L'opera nasce dal desiderio di raccontare una Sicilia lontana dai cliché dei paesaggi da cartolina: un'isola interiore, segnata da vento, superstizioni e presenze invisibili. In questa terra arcaica e ferita, la luce e l'ombra si affrontano continuamente, fondendo sacro e profano, vita e morte. Con questo primo film, Lombardo tratteggia la Sicilia come un luogo dove la spiritualità si intreccia con la follia, dove il confine tra fede e ossessione è sottile come una lama.

“Lo Scuru” diventa così un viaggio dentro la mente e l'anima, una discesa negli abissi della psiche che riflette le stesse esperienze di dolore e introspezione del regista siciliano: un'opera intensa e poetica che attraversa l'ombra per ritrovare la luce. Un film che parla della morte per raccontare la vita, che abita l'oscurità per illuminare il mistero del mondo e dell'anima.



NOTE SUL ROMANZO

“Lo Scuru” è un romanzo visionario e gotico ambientato in Sicilia, in una dimensione sospesa tra il reale e il mitico. Racconta il viaggio di un ragazzo, Nino, attraverso un mondo di morte, memoria e resurrezione, dove la lingua stessa diventa corpo e rito.

Dopo un evento misterioso che lo separa dai suoi cari, il protagonista si muove tra villaggi abbandonati, spiagge e case scavate nella roccia, popolati da figure spettrali e simboliche — come Minica, la maga, e i morti che parlano. La narrazione è immersa in una Sicilia arcaica e sacra, dove il confine tra vivi e defunti si dissolve. Il romanzo intreccia fede e superstizione, eros e putrefazione, costruendo una sorta di inferno mediterraneo. La lingua di Labbate, fortemente dialettale e poetica, crea un’atmosfera densa, barocca, in cui il buio (“lo scuru”) diventa metafora del mistero della morte e della condizione umana.

NOTE A MARGINE

“Il gotico siciliano non tende verso il cielo: respira con la terra.”

Il gotico siciliano debutta al cinema, nell’isola dove ogni pietra ha una voce, ogni vento porta un presagio. È una terra dove la fede convive con la paura, dove il confine tra il sacro e il magico si dissolve nella luce tremante delle chiese e nel buio delle campagne. Qui la gente sa che il mondo visibile è solo una parte della verità, e che dietro la vita pulsa un’altra vita, fatta di segni, sogni e spiriti antichi. Si teme ancora il malocchio, “l’uocchiu”, lo sguardo cattivo che avvelena senza toccare.

Per difendersi, le donne infilano un cornetto rosso nella tasca del grembiule o tracciano un segno di croce sull’aria, mormorando parole che non devono essere udite. Il sale, gettato dietro la spalla, scaccia la malasorte; il pane e l’ulivo benedetto difendono la casa come amuleti silenziosi.

Le vecchie del paese conoscono le formule per “scantare” il male, sussurrate davanti al fuoco con una goccia d’olio nell’acqua santa. Dicono che solo chi crede può guarire, e che il dubbio fa fallire ogni rito.

Anche il mare, che lambisce le coste con un respiro antico, ha le sue regole: non si parte mai di venerdì, e prima di lasciare il porto si versa un po’ di vino nell’acqua per placare gli spiriti che dormono nei fondali.

Il film come il romanzo conserva elementi come la statua del Cristo incatenato, portata durante la Settimana Santa. Essa rappresenta l’oggettivazione dello “scuru”: l’ombra dell’anima, la paura e la condanna spirituale che perseguitano il protagonista.





Labbate ha spiegato che la statua si ispira alle reali figure votive dei riti siciliani, dove il sacro e il profano convivono in modo violento e misterioso.

Il Cristo del Signore dei Puci è un simbolo sospeso “tra Dio e il Diavolo”, incarnazione insieme di santità e bestialità, di redenzione e condanna.

Viene vista come una divinità infernale e redentrice, riflesso del dualismo religioso tipico del gotico meridionale. Il silenzio sul maleficio e sulle sciagure, tipico della cultura contadina siciliana, è ripreso nel film come espressione della paura di evocare il male solo parlandone. Questa reticenza verbale è metafora della rimozione del trauma individuale e collettivo.

In Sicilia l'uovo non è soltanto cibo, ma un oggetto intriso di mistero, superstizione e antichi rituali. È al tempo stesso protezione e presagio, un guscio che racchiude una forza silenziosa. Un simbolo eterno, che attraversa i secoli come il vento che s'insinua sotto le porte chiuse, l'uovo simboleggia la fertilità (in siciliano “ovu cu du russi”) e la rinascita, ma è anche usato nei riti di purificazione, poiché si crede che possa assorbire e disperdere le energie negative grazie alla sua purezza e alla capacità di “contenere”. È impiegato nei rituali di scioglimento dei malefici, dove rompere il guscio serve a liberarsi del male.

Il chiodo, invece, è considerato un amuleto protettivo contro le influenze malefiche: fissando simbolicamente il male, lo “inchioda”, impedendogli di nuocere. Spesso veniva persino benedetto e portato come protezione per tutta la vita.

Entrambi questi elementi compaiono anche nei riti amorosi di infissione, praticati da fattucchieri (in siciliano “mavara”) per suscitare amore e passione in una persona. In questo rito, tre chiodi arroventati vengono conficcati in un uovo, rappresentando le trafitture simboliche alla testa, al cuore e ai piedi della vittima, che così dovrebbe provare un amore ardente e irresistibile. Lo chiamano *òvu di la magarìa*. Un uovo di gallina trafiggono da sessanta spilli — mai meno — e coronato da un chiodo. Un nastro rosso lo avvolge. Non per bellezza. Serve a proteggere colei che lo ha creato, perché un sortilegio del genere può ritorcersi contro la stessa mano che l’ha scagliato.

Solo una donna può farlo. Solo una strega. Il sortilegio non si mostra. Si nasconde: sui tetti, nei cantucci polverosi, dietro i vasi dimenticati. E lavora, piano. Tanti sono gli spilli, tanti sono i dolori che infligge. Fino alla fine. Quando il guscio si spacca da sé — corrotto — la morte arriva, inevitabile. Il chiodo è il colpo di grazia.

“

È una via italiana - mediterranea - al gotico. Non chiede alla paura di essere intrattenimento, ma propone una forma che pretende attenzione, un’immagine che chiede di essere abitata, un’ombra che non si limita a spaventare ma domanda responsabilità. In questo stare, austero e ipnotico, c’è la sua modernità. E forse anche il motivo per cui, uscendo dalla sala, l’oscurità ci sembra improvvisamente più spessa - non perché abbiamo visto “il Male”, ma perché il film ci ha ricordato che le ombre, da queste parti, non sono mai soltanto buio.

Sono memoria, promessa, giudizio. E, talvolta, grazia.”

Gianluca Arnone - Cinematografo

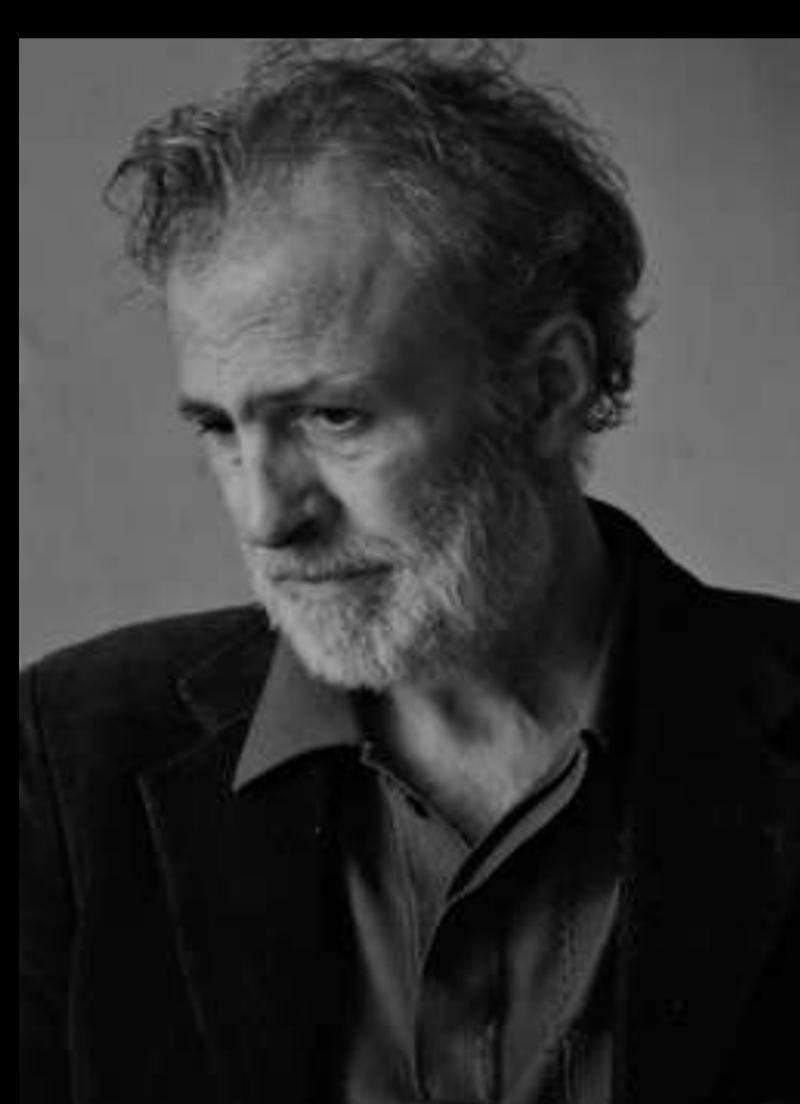


IL CAST



FABRIZIO FALCO

È stato il figlio di D. Ciprì, *Bella Addormentata* di M. Bellocchio, *Maraviglioso Boccaccio* di Paolo e Vittorio Taviani. Vincitore del Premio Mastroianni per *Bella Addormentata* di M. Bellocchio alla 69esima Mostra del Cinema di Venezia; vincitore del Ciak D'oro per *Bella Addormentata* di M. Bellocchio; candidato al Nastro d'argento come migliorattore non protagonista per *Bella Addormentata* di M. Bellocchio ed È stato il figlio di D. Ciprì.



FABRIZIO FERRACANE

Il Traditore di M. Bellocchio, *Ariaferma* di L. Di Costanzo, *The Bad Guy* (serie Amazon Prime) di G. Stasi e G. Fontana. Vincitore del Nastro d'argento come miglior attore non protagonista per *Il Traditore* di M. Bellocchio; candidato al David di Donatello come miglior attore non protagonista per *Il Traditore* di M. Bellocchio, *Anime Nere* di F. Munzi e *Ariaferma* di L. Di Costanzo.



SIMONA MALATO

Le Sorelle Macaluso di E. Dante, *Una Femmina* di F. Costabile, *Spaccaossa* di V. Pirrotta. Vincitrice del Globo d'Oro come miglior attrice per *Le Sorelle Macaluso* di E. Dante.



VINCENZO PIRROTTA

Il Primo Re di M. Rovere, *Il Cattivo Poeta* di G. Jodice, *Il Traditore* di M. Bellocchio, *Mafia Mamma* di C. Hardwick, *The Bad Guy* di G. Stasi & G. Fontana. Candidato al David di Donatello per il film *Spaccaossa*.



DANIELA SCATTOLIN

Zero (serie Netflix), *L'Orta - Inchostro contro Piombo* di P. Messina.



FILIPPO LUNA

Nuovomondo di E. Cialese, *Sicilian Ghost Story* di F. Grassadonia e A. Piazza, *La Stranezza* di R. Andò, *Iddu* di F. Grassadonia e A. Piazza, *L'abbaglio* di R. Andò.

GREY LADDER PRODUCTIONS

GREY LADDER PRODUCTIONS è una giovane società di produzione cinematografica, audiovisiva e multimediale, che nasce nel 2015 con l'intento di sviluppare progetti italiani in grado di esprimere appieno il loro potenziale artistico ed industriale sul mercato internazionale, senza venir meno alla loro specificità locale.

La mission di Grey Ladder è quella di proporre una linea editoriale curata e di immediata riconoscibilità, identificabile nella volontà di ibridare e sublimare i generi cinematografici e basata sulla valorizzazione della scrittura come fondamento dell'entertainment, con una predilezione per high-concept che partecipino al panorama culturale, storico e sociale italiano e visioni originali e innovative che rappresentino tutto il range di identità artistiche all'interno dell'industria audiovisiva.

Fondata dallo sceneggiatore e produttore Alessandro Regaldo, responsabile dello sviluppo per la pluripremiata società Paco Cinematografica, Grey Ladder si pone l'obiettivo di progettare, finanziare e realizzare opere cinematografiche e seriali con uno sguardo rivolto in particolare a proposte originali da parte di autori e filmmakers emergenti e adattamenti tratti da proprietà intellettuali orientate ai nuovi target di pubblico, caratterizzate da una forte natura crossmediale, un alto potenziale industriale e un appeal di tipo internazionale.



ACADEMY TWO

Academy Two, società di edizione e distribuzione cinematografica, nasce nel Maggio 2012 ispirata alla prima “Academy” (attiva negli anni '80 e '90), che ancora oggi rappresenta un riferimento per la distribuzione indipendente.

Il listino di Academy Two è sempre stato caratterizzato da una grande attenzione alla qualità e alla distribuzione di film mai convenzionali. Già dai primi titoli in listino, nel 2012, si evince il desiderio di distinguersi con film originali e di qualità.

Tra i primi lungometraggi distribuiti nel 2012, LA BICICLETTA VERDE di Haifaa al Mansour, primo film di una donna regista araba con un forte messaggio di emancipazione culturale e TRENO DI NOTTE PER LISBONA del regista Premio Oscar Bille August con Jeremy Irons, un' importante produzione europea che ha coniugato la qualità con un ottimo risultato al box office.

I film presenti nei listini di Academy Two provengono dai più prestigiosi festival internazionali dove spesso hanno conquistato dei premi importanti: tra gli ultimi film distribuiti, il documentario di Nanni Moretti SANTIAGO, ITALIA e il trionfatore ai Premi Oscar PARASITE.



LO SCURU: A SICILIAN GOTHIC TALE

Un videogioco, ispirato ai librigame degli anni '80 e '90, che farà da prequel al film, trasportando gli spettatori in un'esperienza interattiva che estende e arricchisce l'universo narrativo del film.

Gli eventi narrati in Lo Scuru: A Sicilian Gothic Tale prendono spunto da quelli del romanzo di Orazio Labbate "Lo Scuru" ed espandono quelli dell'omonimo lungometraggio cinematografico scritto da Pietro Seghetti e diretto da Giuseppe William Lombardo, presentandosi tanto come coinvolgente storia a sé stante, che come prologo della vicenda narrata tanto nel romanzo, quanto nel film.

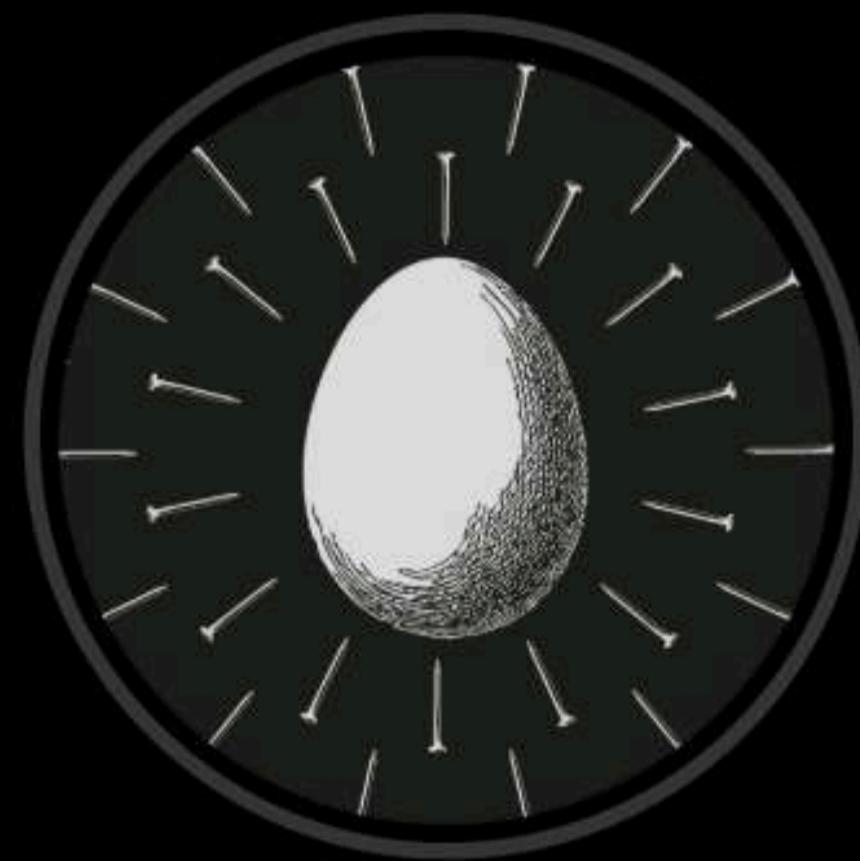


TINY BULL
STUDIOS

LO SCURU

IL CANALE INSTAGRAM

loscuru_film



27 post 421 follower 7 seguiti

Lo Scuru Film

Film

Il film che ha inventato un genere:
il gotico siciliano è per la prima volta al cinema.
Regia di @w.lombardo, dal romanzo @libribompiani

Account seguito da piseee.e, silisce + altri 11

Account: loscuru_film

27 post 421 follower 7 seguiti

Lo Scuru Film

Film

Il film che ha inventato un genere:
il gotico siciliano è per la prima volta al cinema.
Regia di @w.lombardo, dal romanzo @libribompiani

Account seguito da piseee.e, silisce + altri 11

SCURU

L'UOVO
IN SICILIA NON SI ROMPE PER MANGIARE MA PER VEDERE IL BUIO.

I CAPELLI
IN SICILIA IL FILO PIÙ SOTTILE È QUELLO PIÙ POTENTE: INTRECCIATO PER AMORE O PER VENDETTA.

I CHIODI
IN SICILIA NON INTERESSANO I QUADRI, MA INCHIODANO L'OSCURITÀ PRIMA CHE TORNII.

SCURU

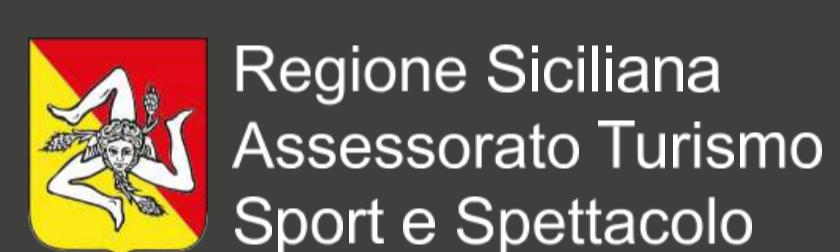
SCURU

PER RICHIEDERE INFORMAZIONI CONTATTARE

INFO@ACADEMYTWO.COM

OFFICE@GREYLADDER.NET

UFFICIOSTAMPALOSCURU@GMAIL.COM



LOSCURU_FILM